

Mercati & Affari Borsa e private equity per far crescere un settore decisivo

Piazza Affari Aspettando la carica delle matricole verdi

Sono 50 le piccole e medie aziende della green economy con le carte in regola per quotarsi. Insieme valgono 4 miliardi

DI ELENA COMELLI

La green economy italiana è una galassia di migliaia di piccole e medie imprese molto dinamiche, impegnate nelle fonti rinnovabili, nell'efficienza energetica, nell'eco-edilizia, nei servizi ambientali, nella mobilità sostenibile e nelle filiere agricole pulite. Ma dietro quali società verdi ci sono reali opportunità per gli investitori?

Su un parco di tremila imprese che sta monitorando, la società di analisi VedoGreen, specializzata nella finanza per le imprese della green economy, ne ha selezionate 50 che presentano caratteristiche economico-finanziarie e di trasparenza in grado di attirare l'interesse di potenziali investitori istituzionali, con l'obiettivo di puntare alla quotazione in Borsa.

«Forte propensione all'innovazione, solidi risultati economici, fatturato in crescita, marginalità significativa e buone quote di mercato, generazione di cassa positiva e forte vocazione internazionale: questi i

requisiti per pensare a una futura quotazione — spiega Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen —. Dalla nostra analisi sono uscite 50 imprese di eccellenza, che sulla base di criteri di quotabilità potrebbero generare un valore complessivo di capitalizzazione stimato in oltre 4 miliardi di euro. A queste aziende vogliamo portare i nostri investitori, direttamente o attraverso accordi con banche e istituti finanziari di elevato standing, nazionali e internazionali».

In pista

Il gruppo Fiamm, in prima linea con le sue batterie nella mobilità sostenibile e adesso anche negli accumuli per le reti elettriche, è in testa alla classifica delle 50 quotabili. L'azienda vicentina, guidata da Stefano Dolcetta, ha messo a segno un fatturato di 520 milioni nel 2011 ed è presente in 60 Paesi con circa 3.200 dipendenti, di cui 950 in Italia. Le sue batterie al sale (sodio cloruro di nickel) sono proposte anche nello smart building, dove Fiamm ha appena lanciato la prima ap-

I numeri

9%

Il tasso medio annuo di crescita delle imprese verdi potenzialmente quotabili selezionate dalla società di analisi VedoGreen

7.700

Il numero di dipendenti occupati dalle possibili matricole verdi

3

Il fatturato aggregato, con una media di 58 milioni

75

Il fatturato globale in miliardi di tutto il settore fotovoltaico nel 2013. In forte calo rispetto ai 94 del 2011. La risalita, secondo gli analisti, è prevista già per il 2014

plicazione residenziale per l'accumulo e la gestione efficiente dell'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici anche per abitazioni singole.

Enertronica, una piccola realtà molto dinamica nata nel 2005 a Frosinone, segue a ruota. L'azienda, guidata da Vito Nardi, ha fatturato 16,6 milioni di euro nel 2011, realizzando impianti fotovoltaici per grandi committenti tra cui Siemens, Acea, Kinexia, per oltre 63 megawatt complessivi, concentrati nel Lazio e nelle Marche. Nel settore dell'illuminazione efficiente, progetta e produce sistemi di illuminazione a led di alta qualità per edifici industriali e illuminazione pubblica urbana ed extra-urbana. La società ha inoltre avviato un importante percorso di internazionalizzazione, con l'apertura di due sedi operative all'estero, a Cape Town e Bucarest.

Un'altra potenziale candidata è l'altoatesina Rubner Haus, che progetta e realizza edifici eco-sostenibili in legno e materiali naturali, grazie a brevetti e tecnologie termo-isolanti ad elevato risparmio energetico.



L'azienda guidata da Joachim Rubner, con 60 milioni di fatturato e 276 dipendenti, offre un'ampia gamma di prodotti, a partire da prefabbricati in legno, sulla base di quattro diversi sistemi di costruzione, a scopi sia residenziali che commerciali.

L'identikit

In media, l'identikit dell'azienda verde che esce dall'analisi di VedoGreen descrive un'impresa con fatturato di 58 milioni e 154 dipendenti, con una crescita media del 9% l'anno e un margine operativo lordo di 12 milioni, in crescita del 15%. Otto su dieci sono imprese del Nord e Centro e solo il 2% ha sede nel Sud. In complesso le 50 società quotabili — individuate in base a crescita dei ricavi, marginalità, internazional-

zazione, innovazione e livello d'indebitamento — realizzano un fatturato aggregato di 3 miliardi di euro e occupano oltre 7.700 dipendenti. Il valore di mercato delle attività nette potenzialmente esprimibile dal campione selezionato è pari a 6,9 miliardi di euro: sottraendo l'indebitamento complessivo di 2,4 miliardi, ne deriva una capitalizzazione di 4,5 miliardi. «Nel difficile contesto di mercato attuale, un valore di questa portata non va trascurato», commenta Lambiase. Per combattere la crisi e la difficile situazione del credito, la quotazione in Borsa o l'ingresso di nuovi investitori potrebbero riequilibrare le fonti di finanziamento e individuare la via per finanziare la crescita della green economy italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🎯 A Caserta

Una fondazione per aumentare l'efficienza energetica

Dalla provincia di Caserta ai Paesi emergenti. Per presidiare le nuove frontiere del settore dell'energia Getra, gruppo industriale casertano attivo nella progettazione e produzione di trasformatori elettrici di grande e media potenza e di sistemi di interconnessione delle reti di alta tensione, ha dato vita ad una fondazione dedicata alla promozione di progetti di ricerca in campo energetico. La Ma-